

Il miracolo delle Stimmate

Gesù faceva i miracoli perché gli uomini credessero che lui era il Messia mandato da Dio a compiere nel mondo una missione di salvezza.

San Pio aveva i segni soprannaturali delle Stimmate e faceva moltissimi miracoli affinché gli uomini si convertissero a Cristo. Il miracolo provocava nell'animo del peccatore una profonda riconoscenza a Gesù che tramite Padre Pio gli donava il perdono, l'amore di Dio e a volte anche la guarigione da malattie o la soluzione di grossi problemi. Per tutti era chiaro che Padre Pio non accettava mai alcun riferimento alla sua persona quando agiva mediante i doni straordinari che Dio gli aveva dato. Voleva che tutti capissero che Dio agiva tramite lui. Molti di noi ne sono stati testimoni.

I segni e i miracoli avevano un legame organico con Cristo, per cui risvegliavano nel peccatore la risposta della sua fede a Cristo che salva colui che crede alla sua Parola. La vita cristiana infatti comincia sempre con l'ubbidienza al Vangelo.

Le Stimmate erano il segno della presenza di Gesù e della sua opera di salvezza nel mondo. Esse parlano di Gesù che muore in croce e chiama tutti gli uomini alla fede. Esse, per coloro che hanno commesso dei peccati molto grandi, sono un incoraggiamento a credere che nulla è impossibile a Dio. Vedevamo infatti un uomo crocifisso, in un mare di angoscia e di dolore. Il suo volto era sempre sereno e sorridente. Il suo linguaggio sempre lieto e umorista (era impossibile parlare con lui senza sentire delle battute umoriste, anche su avvenimenti molto tristi e dolorosi). L'umorismo rendeva più amabile la sua solidarietà e comprensione e riduceva i problemi alla loro vera dimensione.

Le Stimmate rivelano al mondo Cristo e intercedono presso di lui per coloro che hanno perso la speranza di ritrovare Dio. Per le Stimmate di Padre Pio noi abbiamo creduto in Gesù. Quando ci vedeva in un profondo scoraggiamento ci diceva: non temere, io sono qua, tu continua ad avere fede. Non lo diceva con le parole, ma con l'atteggiamento di un fratello che si è preso la responsabilità dei nostri peccati dinanzi alla giustizia di Dio. Infondeva la fiducia che sarebbe riuscito a mettere tutte le cose a posto.

Diceva "io vivo morto". Moriva continuamente sulla croce eppure viveva. La vita di quell'uomo che moriva rivelava a noi che Gesù è la risurrezione e la vita. In confessione San Pio faceva il dono del perdono di Dio e della conversione. Ma non tutti si convertivano. Quando nel penitente mancavano le condizioni per ricevere l'assoluzione egli lo allontanava con estrema durezza perché "ha disprezzato il sangue di Cristo". Però non lo abbandonava, lo perseguitava a lungo con il suo amore e con il suo invito a lasciare il peccato. Molti possono raccontare che si sono convertiti dopo aver sofferto questa persecuzione santa e salutare

Un tale gli disse: Padre, io non credo a voi. Gli rispose indicando la folla: e tutte queste persone perché credono? Era cosciente che le Stimmate erano un segno molto eloquente della presenza di Dio in lui, per cui si meravigliava della incredulità di non pochi ecclesiastici. Non capiva perché tanti che erano lontani da Dio venivano attirati dal mistero delle Stimmate e persone invece che non avevano nessun motivo per dubitare non gli risparmiavano le critiche. Quando qualcuno degli ecclesiastici voleva cambiare il suo modo di pensare, egli non lo rimproverava perché non aveva creduto in lui, ma lo aiutava con la sua preghiera nel ministero che egli compiva nella sua parrocchia. Penso alle parole del Signore al cieco Bartimeo: abbi di nuovo la vista, la tua fede ti ha salvato.

C'erano poi tanti che non avevano la possibilità di parlargli, alcuni avevano molta suggestione per cui non osavano avvicinarsi a lui. Egli ascoltava tutte le richieste che portavano nel cuore e si premurava dinanzi a Dio perché esaudisse il motivo per cui si erano rivolti a lui. "Nessuno verrà su questo monte senza ricevere qualcosa".

A volte, specialmente durante la Messa, parlava con loro, nel senso che sentivano quello che Padre Pio diceva con la voce del suo cuore. Si sono verificati numerosi dialoghi a distanza tra lui e la gente senza alcun contatto fisico. Il più delle volte invece le persone, una volta tornate a casa, capivano benissimo perché i loro problemi si erano risolti.

Quando invece gli chiedevano la guarigione da malattie diceva spesso: vai da Lotti. Lotti era un ginecologo della Casa Sollievo. Alle persone che gli dicevano: mi ha mandato Padre Pio egli dava delle pillole. I pazienti credevano che erano medicine speciali, erano invece vitamine. Credevano che Padre Pio aveva trovato la medicina giusta per la loro malattia, perché guarivano dopo aver preso quelle pillole.

A molti diceva: fatti operare da Baisi. Il prof Baisi, medico chirurgo della clinica, affermava: quando faccio una operazione ai pazienti che mi manda Padre Pio, vedo le difficoltà risolversi da sole sotto le mie dita.

Il motivo per cui Padre Pio usava questi metodi è semplice da capire: egli voleva nascondere il potere che aveva di fare i miracoli sia per evitare il fanatismo che questi avvenimenti facilmente creano, e sia per evitare che i suoi nemici si inasprissero maggiormente contro di lui. Di Gesù dicevano che faceva i miracoli con il potere di satana. Di Padre Pio dicevano che era tutto un imbroglio e fanatismo della gente semplice e credulona.

È un avvenimento difficile da dimenticare se si pensa agli innumerevoli ammalati nel corpo e nello spirito di tutti i tempi, paese, colore e condizione sociale che Padre Pio guarisce e guarirà senza sapere da chi viene questo aiuto. Quando non può guarire, perché Dio ritiene di non farlo, San Pio dona sempre un aiuto e molta comprensione nella necessità.

Il miracolo delle Stimmate è un segno visibile dell'amore di Dio che aiuta e salva l'uomo in Cristo. Nello stesso tempo è una chiamata dell'uomo alla fede. Il principio della fede è fondamentale nel rapporto con Dio. La fede è lo scopo per cui il miracolo è stato compiuto. Amen